



COMO, Comum, prov. Del regno Lombardo-Veneto che ha al Nord la Svizzera, al Nord-Est la Valtellina, all'Est la prov. Di Bergamo, al Sud quella di Milano, ed all'Ovest gli Stati sardi, da' quali la divide il lago Maggiore. Assai irregolare è la sua forma, avendo 23 leghe di lunghezza dal Sud al Nord, e variando dalle 3 leghe e mezzo fino alle 14 in larghezza, dall'Est all'Ovest. Abbraccia la superficie di 160 leghe, con 345,100 abitanti. Le Alpi Lepontine e le Rezie, i deliziosi poggi della Brianza, e del Varesotto offrono scene svariate, e formano belle vallate, come sono la ValSassina, la Val-Intelvi e la Val-Assina, dalla quale ultima proviene il fiume Lambro. L'Olona deriva dalla Val-Sessia, poco lunge da Varese.

Province of the Kingdom of Lombardy-Veneto with Switzerland to the north, the Valtellina to the north-east, the province of Bergamo to the south and the Sardinian states to the west which divide Como from Lake Maggiore. Irregular in form, running 23 leagues from south to north, varying from 3 to 14 leagues in width. It has an area of 160 leagues with 345,100 inhabitants. The Lepontine Alps, the Rezie, and the delightful peaks of the Brianza and Varesotto offer spectacular views, forming the beautiful valleys of the the Valsassina and Val Intelvi with its river Lambro.

The Olona flows through the Val Sassina, not far from Varese, where the main river is the Adda descending from Braulio to empty its waters into Lake Como and later at Lecco where, by means of a series of artificial canals, it joins this province to that of Milan. To the west is Lake Como. to the south-west is Lake Varese and to the south-east, the small lakes of Alserio, Montorfano, Pusiano, Sala and Annone which at one time were united into Lake Eupili. Rich vegetation renders the climate excellent, but there may be sudden winds from the wide gorges. In winter, hills and river banks are covered with artechokes and citrus fruits.

From the 12th Century, the banks of the river



Il suo fiume principale è l'Adda, che scendendo dal Braulio, gettasi nel lago di Como, da cui esce inferiormente a Lecco, e, per via di navigli artificiali, congiunge questa provincia al Milanese. Nella sua parte orientale evvi il lago di Como, al Sud-Ovest quello di Varese, ed al Sud-Est i piccoli laghi di Alserio, Montorfano, Pusiano, Sala, Annone, i quali

Lario were full of olive groves and in the XIIIth Century a tenth of the crop was offered as it was so abundant along with wheat, corn, good-quality vines, many mulberry trees and all kinds of fruit as well as linen and fields of hemp. The mountains produce many medicinal herbs and colours, whilst all sorts of plants grow in the woods, especially the chestnut trees which offer food to the mountain people in winter. Numerous herds of cows and sheep pasture on the mountain slopes, whilst in the valleys silk worms are at work to produce their famous thread.

forse uniti formavano anticamente, il vago Eupili. I moltissimi vegetabili vi rendono eccellente la temperatura dell'atmosfera, benchè soggetta a variazioni, a cagione delle arie che d'improvviso sortono da quelle gole. Nel inverno più fitto i colli e le rive si smaltano di mammole, ed agrumi.

Il litorale del Lario, sino dal XII secolo era ferace di olive, e nel XIII pagavasi di esse il decimo, come d' frutti che più abbondavano. Formeuto, granoturco, viti di eccellente prodotto, molti gelsi, e frutta di ogni sorta, come pure il lino ed il canape compensano la buona cultura, che vi si presta generalmente benchè in qualche luogo non manchino estese macchie.

I monti forniscono pure molte erbe utili alla farmacia ed alla tintura, e nei boschi vegeta ogni sorta di piante, fra le quali i castagni, che offrono l'invernale nutrimento ai montanari. Sulle vette dei monti pascolano numerose mandrie e molte pecore, come nella pianura si allevano moltissimi bachi che danno ottime sete. Trovansi marmi di ogni gradazione di colore, ottime argille per vasellami, sasso arenario docile allo scalpello, pietre da fabbrica e coperti da limpidissimi cristalli, piriti di rame, ferro che estrae e si lavora in Valcavargna, Gaeta, Dongo e Valsassina. Presso al ponte Tresa e nella valle di Marchirolo si estrae pure del piombo. Attivo vi si fa il commercio e massimo quello di transito. Ha conciatori di pelli, fabbriche di vetri, cristalli e majolica, cartiere, lanifici e principalmente setifici in gran numero, con filande a vapore, di cui la fabbrica privilegiata sta in Como, come molte altre fabbriche di stoffe di seta e di tele. Nei paesi prossimi a Como si costruiscono in numero barometri, termometri, microscopi, cannocchiali ecc., che quegli abitanti recansi a vendere in lontani paesi.



Here you can find marbles of all colours, excellent clay for pottery, soft stone for chiselling, stone for factories, covered by limpid crystal, copper pyrites, iron extracted and worked in the Valcavargna, Gaeta, Dongo and Valsassina. Lead is also extracted near Ponte Tresa and in the Valle Marchirolo. There is much commerce and transit.

Also to be found are tanneries, glass, crystal and majolica works, paper and wool mills as well as many steam-powered silk factories, the most important being in Como, where are most of the silk and fabric factories. The small towns near Como produce barometres, thermometres, microscopes, binoculars etc. which are exported worldwide. The people of Como have emigrated for centuries to work as blacksmiths, builders, plasterers, stone carvers, master builders etc, earning themselves the name of 'magistri camacini' in ancient Lombardy laws.

The Val Intelvi has produced many art teachers such as Luini, and the architects Fontana and Cantoni, the 16th Century Latin writer and poet Boldoni, the two Venini, one a mathematician and poet, the other a sacred orator, Rezzano, Sacco, the apostle of

Siccome fino da remoti tempi i comaschi sono

lombarde antiche leggi, chiamati magistri comacini.



La Val-Intelvi diede molti professori nell'arte del disegno come pure fecondi di begli'ingegni furono parecchi altri luoghi, bastando ricordare il Luini, gli architetti Fontana e Cantoni, il Boldoni, buono scrittore latino e poeta del XVI secolo, i due Venini, l'uno matematico e poeta, l'altro oratore sacro, il Rezzano, il Sacco, l'apostolo del vaccino e, per tacerne molti altri, il Parini e l'Apiani.

I signori milanesi hanno le loro ville nelle deliziose piagge di questo paese, che appartenne, sotto i romani, alla Gallia Trauspadana. Nei bassi tempi, Varese era sede dei conti del Seprio, mentre gran parte della Brianza spettava alla Martesana.

the vaccine as well as Parini and Apiani. The Milanese have built their villas in this attractive town which belonged in Roman times to the Gallia Trauspadania. It was the home of the Counts of Seprio, whilst most of the Brianza was part of the Martesana.

Como and the parish of Lario were free-cities whilst Lecco was under the rule of the rural counts but all were united under the dominion of Milan or the Cisalpina republic and to the Kingdom of Italy with the name of the Department of Lario until 1816, the year in which it took the name of Como, divided into the 26 districts of Angera, Appiano, Arcisate, Bellagio, Bellano, Brivio, Canzo, Como (two), Cuvio, Dongo, Erba, S.Fedele, Gavirate, Gravedona, Lecco, Luino, Maccagno, Mariano, Menaggio, Missaglia, Oggiono, Porlezza, Taceno, Introbio, Tradate and Varese. The districts are subdivided into 530 municipalities.

OMO, Comum, Novo Comum, in ancient times-Cumae, a city of the Lombardy-Veneto kingdom, chief town of the province and of two districts, placed in a pleasant valley 8 leagues north north-west of Milan at the extreme south-west of Lake Como. Latitude N. 45 degrees 48' 10", longitude e. 26 degrees 44' 57 ". Seat of an archbishopric, originally the patriach of Aquileja and now under that of Milan. With the help of the citizens, a fine marble cathedral was built in 1396-1513 .

It is a magnificent building composed of many different styles of architecture from XIVth century Gothic to the solid elegance of the XIVth Century. The statues of the two Plinio which adorn the Gothic facade were a gift from the citizens of Como to show their gratitude. The interior is formed of three naves on a Latin cross where the paintings of Luini and Gaudenzio Ferrari can be admired.

Como e le pievi del Lario si ressero per comuni, mentre in Lecco sedevano i così detti conti rurali, ma furono poi tutti uniti sotto il dominio di Milano, indi alla repubblica Cisalpina, ed al regno d'Italia, col nome di dipartimento del Lario, conservato sino al 1816, nel quale anno assunse il titolo di provincia di Como, divisa nei seguenti 26 distretti: Angera, Appiano, Arcisate, Bnellaggio, Bellano, Brivio, Canzo, Como, che ne forma due, Cuvio, Dongo, Erba, S. Fedele, Gavirate, Gravedona, Lecco, Luino, Maccagno, Mariano, Menaggio, Missaglia, Oggiono, Porlezza, Taceno od Introbio, Tadate e Varese. I distretti si suddividono in 530 comuni. Trovansi marmi di ogni gradazione di colore, ottime argille per vasellami, sasso arenario docile allo scalpello, pietre da fabbrica e coperti da limpidissimi cristalli, piriti di rame, ferro che estraesi e si lavora in Valcavargna, Gaeta, Dongo e Valsassina. Presso al ponte Tresa rolo si estrae pure del piombo. Attivo vi si fa il commercio e massimo quello di transito. Ha conciatoi di pelli, fabbriche di vetri, cristalli e majolica, cartiere, lanificizi e principalmente setifizi in gran numero, con filande a vapore, di cui la fabbrica privilegiata sta in Como, come molte altre fabbriche di stoffe di seta e di tele.

di provincia e di due distretti, posta in un' amena valle, a 8 leghe Nord-Nord-Ovest da Milano, alla estremità Sud-Ovest del lago del suo nome. Latit. N. 45° 48' 10"; logn. e. 26° 44' 57". E' sede di un vescovado già suffr. Del patriarca di Aquileja, ed ora dell' arcivescovado di Milano. E' da osservarsi in questa città il duomo fabbricato con bei marmi, cominciato nel 1396, e compito soltanto nel 1513, mediante le volontarie offerte dei cittadini; maestoso edificio, il cui pensiero non uniforme accusa la diversità degli architetti, aparendovi in esso le varie gradazioni dal gotico del XIV secolo

Nearby is the theatre built in 1813 behind which is an amphitheatre. Also of interest is the facade of the Liceo which rests on eight marble cipolin columns and busts of the various famous men of the city such as the two Plinio, Cecilio, a comic poet, Caninio Rufo, who praised the victory of Trajano, Paolo Giovio, historian and orator, the popes Innocence XI of the Odeleschi and Clemente XIII of the Rezzonico and the counts Castone Rezzonico, the lively author. Anither niche will shortly be occupied by the bust of Alessandro Volta who lived and died in the city.

Other important people were Benedetto Giovio, who wrote stories of the nation as well as many other ancient inscriptions, Giambattista Giovio who also recalled incidents in the history of Como, Ignazio Martignoni, a literary man and a man of law, Giuseppe Rovelli, an avid collector of information about the city who left a complete history up to 1802. Worth visiting are the Ministry of Physics, the Botanic Gardens and a Library founded in the XVIIth century by Doctor Francesco Benzi.



Interesting suburbs surround the city and are well worth visiting as is the Sanctuary of the Crucifix which for over four hundred years has called the devout to

fino alla elegante solidità del XVI. Sulla facciata gotica vedonsi le statue dei due Plinii, poste dai comensi, monumento di gratitudine ai loro grandi Concittadini. Nell'interno, formato da tre navate a croce latina, si ammirano pitture del Luini e di Gaudenzio Ferrari. Poco lunge evvi il teatro eretto nel 1813, dietro a cui sta un anfiteatro. E' pure ragguardevole la facciata del Liceo, la quale s'inalza sopra otto colonne di marmo cipollino antico, e che, fra gli altri ornamenti, offre i busti di quelli che illustrarono questa città, quali sono appunto i due Plinii, Cecilio, poeta comico, Caninio Rufo, che cantò le vittorie di Trajano, Paolo Giovio, storico ed oratore, i papi Innocenzo XI degli Odescalchi, Clemente XIII dei Rezzonico, e dil conte Castone Rezzonico, vivace scrittore; un'altra nicchia sarà in breve occupata dal busto di Alessandro Volta, che vi nacque e morì. Oltre questi vantano i comaschi un Benedetto Giovio, che narrò le patrie istorie, e ne raccolse le molte antiche iscrizioni, Giambattista Giovio che illustrò con patrio zelo le cose comacesi, Ignazio Martignoni, buon letterato e leggista, Giuseppe Rovelli instancabile nel raccogliere, e sommo critico nell'esaminare tutto ciò che appartenere potsse a questa città, della quale lasciò anche una completa storia fino al 1802. Al liceo va unito un buon gabinetto di fisica, un orto botanico, ed una biblioteca fondata nel XVII secolo dal dottor Francesco Benzi. Cingono Como varii popolosi borghi, nme' quali meritano di essere veduti un santuario del Crocefisso, che da oltre quattro secoli vi chiama gran folla di devoti; il collegio Gallio, e, nel borgo Vico, molte deliziose ville, fra cui la splendidissima Odescalchi, ora Raimondi, la Gallia, ove Paolo Giovio aveva stabilito il suo museo sulle rovine del suburbio di Caninio Rufo. Il commercio di lane di questa città è di antichissima fama, ed era sostenuto dagli umilliati,

prayer., the Gallio College and in the suburb of Vico, many delightful villas such as that of Odescalchi, now known as the Raimondi villa, the Gallia where Paolo Giovio had established his museum on the ruins of the suburb of Caninio Rufo. The commerce of wool in this city dates back to ancient times and was sustained by the Umilliati, who owned 18 houses in the XIVth century.



In the XVth century it sent 12,000 pieces of cloth to Venice, valued at 180,000 ducats which today would be worth 2,073,600 Lire. Francesco Sforza dressed his soldiers in cloth from Como as well as many members of his court. Trade of cloth from Como even went as far as Zurigo up to mid-XIVth century.

The first silk factory was built in 1510 by Pietro Boldoni of Bellano and in 1512 the surrounding countryside was described by Muratti as being full of mulberry trees. There has always been a fair in the city.

Today there are extensive factories for materials of all kinds. The only wool mill Pirarde-Compagni is in S.Martino where the raw wool enters the mill and comes out as fine cloth, employing more than 450 people.

che nel XIV secolo vi avevano ben 18 case. Nel XV mandava alla sola Venezia 12,000 pezze di panno, valutate ducati 180,000 che oggi sarebbero 2,073,600 lire tornesi. Francesco Sforza dei panni di Como vestiva le sue milizie, e servivasene a molti usi della sua corte. Anche il commercio delle sete fino dalla metà del XIV secolo, vi fu trasportato da Zurigo. Il primo setificio di cui trovisi in Como memoria, fu eretto, nel 1510, da Pietro Boldoni di Bellano, e nel 1512, già diceva il Muratto, che le campagne comasche parevano selve di gelsi. Da tempi antichissimi vi si faceva una fiera. Oggi pure ha estese fabbriche di panni-lani, di veli e di stoffe di seta. Il solo lanificio Pirarde-Compagni in s. Martino, ove entrano le lane greggie e n'escono panni finissimi, alimenta oltre 450 persone. Catone il maggiore asserisce essersi fondata Como dagli orobii, Cornelio dai greci che popolarono le vicine rive, e Giustino dai gaulesi venuti con Brenno. Avendo nella invasione dei rezi sofferto assai, i romani la rifecero quasi interamente, onde fu detta Novo - Comum. Pompeo Strabone la eresse in municipio; Scipione vi pose 3,000 abitanti, e Cesare adornatala, la popolò di ben 3,000 coloni, fra cui 500 nobili greci. Sotto i goti la troviamo colmata di lodi da Cassiodoro, e del loro dominio ne fa fede il castel Baradello, poco distante, edificato nell'VIII secolo. Resasi libera, come le altre città lombarde, nei secoli XI e XII, gareggiò coi milanesi, i quali, dopo una guerra di anni dieci, sostenuta per terra e per acqua, la distrussero nel 1127. Federico Barbarossa la riedificò nel 1159, fra quelle robuste mura, di alte torri munite, che ancora la cingono, il cui presente circuito è però assai minore di quello delle mura antiche. Fu agitata dalle fazioni dei Vitani e dei Rusca, i quali ultimi n'ebbero anche il dominio al principio del 1400, e che la cedettero poscia ai Visconti nel 1415, dal qual tempo corse la sorte di Milano. Ora conta 15,500 abitanti, compresi quelli dei borghi.



Catone the Elder asserted that Como was founded by the Orobii, whereas Cornelio stated that it was built by the Greeks and Giustino by the Gauls along with Brenno, who populated the nearby river banks. Raised to the ground during the invasion, the Romans rebuilt the city, giving it the name of Novo-Comum. Pompeo Strabone made it into a municipality, Scipione added 3000 inhabitants, and Cesare increased its population by adding 3000 colonies, including 500 Greek nobles.

Under the Goths it was much praised by Cassiodoro as shown by the nearby castle of Baradello, built in the VIIIth century. It was freed, like other Lombardy cities, in the XIth and XIIth centuries and eventually destroyed after 10 years of war with Milan.

Federico Barbarossa rebuilt it in 1159 with strong walls and fortified towers but precious little remains of the original ancient wall surrounding the castle. Como was then governed by the Vitani and Rusca families until the beginning of 1400 and then take over by the Visconti family in 1415. Today there are 15,500 inhabitants, including those of the suburbs.

From "the new universal geographical dictionary", an original Italian piece of work . Venice 1829-1828

